

LEGGE DI STABILITÀ

A pagare sono sempre lavoratori e servizi pubblici

ORA BASTA!

La manovra per il Pubblico Impiego vale più di un miliardo e mezzo, il Governo ancora una volta attacca ferocemente il Pubblico Impiego depredandone i lavoratori e depotenziando i servizi.

I contratti collettivi nazionali del Pubblico sono congelati fino a tutto il 2014 e alla fine saranno 6 gli anni senza rinnovi dei contratti. Al mancato recupero dell'aumento del costo della vita si devono aggiungere i contratti decentrati che saranno siglati secondo i dettami Aran, che già da tempo hanno ridotto indennità e voci del salario accessorio anche quando il loro ammontare è di pochi euro al mese. Nel 2014 potrà essere rivista la parte normativa e siamo certi che il Governo vorrà assestare un altro duro colpo ai diritti dei lavoratori. Il blocco dei contratti riguarda sia gli enti pubblici che le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche, con la conseguenza di ridurre il potere di acquisto delle buste paga e d'impedire le assunzioni dei tanti precari. Infatti solo il 5% del precariato pubblico potrà essere stabilizzato, cifre ridicole che non consentono di adeguare le piante organiche e di fatto aumenteranno i carichi di lavoro e i disservizi.

Perfino la miseria della indennità di vacanza contrattuale viene bloccata, fatti due conti, non avremo aumenti salariali e viene soppresso per decreto legge anche quel sistema di irrisoria salvaguardia dai ritardi nel rinnovo dei contratti (ricordiamo che già da anni al posto degli arretrati sono arrivate le indennità di vacanza contrattuale che in un anno portano non più di 130 euro). La soppressione della indennità di vacanza contrattuale 2010/14 non sarà recuperata in futuro, essa viene semplicemente soppressa nonostante il costo della vita sia in continua crescita. Gli stessi fondi per la contrattazione decentrata subiranno tagli corposi in proporzione al personale che via via andrà in pensione. Fino al 2015 sarà possibile solo sostituire il 50% del personale in pensione (sempre che l'ente sia virtuoso, altrimenti scatta il divieto assoluto di assumere) e solo nel 2018 torneremo al 100% del turn-over, ma a quel punto avremo perso un milione di posti di lavoro nell'arco di un decennio. Chi poi lavorerà nei giorni festivi dovrà prendere un giorno di recupero, quindi addio straordinari con la maggiorazione festiva.

Diminuendo il numero delle assunzioni al lumicino, saranno ridotte le opportunità di assumere i precari e i fatti danno ragione ai Cobas, che hanno denunciato la beffa della cosiddetta stabilizzazione dei precari.

La legge di stabilità è costruita per aumentare le tasse, ridurre il potere di acquisto dei salari e ridurre ai minimi termini il numero dei dipendenti, con ripercussioni solo negative sui servizi pubblici.

Il 18 Ottobre i sindacati di base hanno scioperato. Contro questa legge di stabilità è necessaria una mobilitazione che arrivi a unire lavoratori e utenti della Pubblica amministrazione. Le Rsu non si limitino ad un ruolo marginale, siano invece protagoniste di iniziative in difesa dei lavoratori pubblici perchè la legge di stabilità e gli accordi sulla rappresentanza colpiscono tutti, non solo i sindacati di base ma i lavoratori e le lavoratrici, il nostro stesso potere di acquisto e di contrattazione

Muoviamoci ora prima che ci tolgano tutto (posti di lavoro, salario, servizi, reddito, welfare).



COBAS PUBBLICO IMPIEGO
<http://pubblicoimpiego.cobas.it/>
www.cobaspisa.it

